

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 MAGGIO 1877

a Messina per la via di Taranto-Reggio, anziché proseguire da Napoli via di mare.

« Abbiamo infatti i seguenti dati :

Via di terra.

Partenza da Roma	Ore 10 50	sera
Id. da Taranto	» 6 45	»
Id. da Reggio	» 10 30	mattina
Arrivo a Messina	» 11 30	»
Totale	Ore 36 40	

Via di mare.

Partenza da Roma	Ore 10 50	sera
Id. da Napoli	» 5 30	»
Arrivo a Messina	» 12	» merid.
Totale	Ore 37 10	

Le corrispondenze della capitale, dirette a Messina per la via di mare, impiegano quasi un'ora di più.

MORANA. C'è la partenza delle nove del mattino.

SANGUINETTI ADOLFO. Comprendo quello che dice l'onorevole Morana; ma ella sa meglio di me che le corrispondenze partono alla sera perchè si fanno nella giornata, al mattino non partono corrispondenze, perchè di notte non si fanno affari, non si scrive, si dorme. (*Si ride*)

Ora io dico: come mai il Governo, mentre conosce la necessità di un viaggio settimanale di più sulla costa della Calabria, non pensò di abolire uno dei viaggi diretti fra Napoli e Messina?

Ma evidentemente da questa abolizione nessuno inconveniente, nessun danno sarebbe derivato per Messina e per Napoli.

Io sono stato molto tempo a Messina, stetti nel commercio, so quanto sia importante pel commercio di avere senza ritardi la corrispondenza, di avere facili comunicazioni coll'interno e coll'estero; ma dacchè è aperta la ferrovia del Jonio, tutte le corrispondenze del continente, quelle eccettuate della città di Napoli, corrono per la via di terra.

Quando il mare è cattivo i battelli non partono e la corrispondenza non arriva; quindi il commercio, anche quando la via di terra fosse più lunga, preferisce sempre questa a quella del mare.

Si è stabilita una nuova corsa settimanale da Messina a Malta toccando Catania e Siracusa. Signori, prima di tutto io non comprendo come per la comunicazione con Malta si faccia capolinea Messina anziché Siracusa. Io non comprendo come si voglia sovvenzionare, lo ripeto, il tronco da Messina a Siracusa, mentre io pel primo, se da Messina dovessi andare a Malta, correrei colla ferrovia a Siracusa per imbarcarmi colà, come del resto fanno quasi tutti i viaggiatori.

Ma il nuovo viaggio settimanale ha forse uno

scopo commerciale? Ma, o signori, io lo domando ai miei colleghi di Messina. Quali sono le merci che partono da Messina per Malta? Quali sono le merci che c'invia Malta? Quali sono gli scambi di prodotti che avvengono tra la Sicilia e Malta? Se Malta c'invia alcune merci, sono di quelle che forse l'onorevole ministro delle finanze vorrebbe che non venissero.

Voci a destra. Contrabbando dei tabacchi. (*Si ride*)

SANGUINETTI ADOLFO. Io non citerò le statistiche; ma se vorrete consultarle, vi persuaderete che questo scambio di prodotti fra la Sicilia e Malta non esiste. Quindi, non credo che la nuova corsa sia necessaria.

GRECO-CASSIA. (*Con molto calore*) Ma lei c'è stato in Sicilia? Tra la Sicilia e Malta vi è un gran commercio. Io sono figlio di un negoziante che si è fatto ricco col commercio fra Siracusa e Malta. (*ilarità generale e prolungata*)

PRESIDENTE. Onorevole Greco-Cassia, non interrompa. Ora non ha la parola. Si calmi. (*ilarità*)

GRECO-CASSIA. Se mio padre non avesse fatto il commercio tra Siracusa e Malta, io non sederei in questo banco da uomo indipendente: non avrei potuto rinunciare allo stipendio di consigliere di Corte d'appello. (*Approvazioni — Interruzioni*)

PRESIDENTE. Si calmino e facciamo silenzio.

Onorevole Greco-Cassia, lasci parlare l'oratore. Parlerà dopo e non mi sollevi tempeste. (*ilarità*)

Onorevole Sanguinetti, continui la sua rotta e vegga di lasciare il porto di Siracusa. (*ilarità*)

SANGUINETTI ADOLFO. Io credo di parlare nell'interesse del porto di Siracusa che è un bellissimo e grande porto. Del resto, per deferenza ai desiderii del nostro egregio presidente farò vela per altri paraggi.

(*Il deputato Greco-Cassia si agita nel suo banco — Nuove interruzioni*)

GRECO-CASSIA. Io ringrazio il deputato Sanguinetti per gli elogi che fa del magnifico porto di Siracusa, ma non potevo consentirgli che non vi siano scambi interessanti tra la Sicilia e Malta.

PRESIDENTE. (*Con forza*) Onorevole Greco-Cassia, non ha la parola. Non mi obblighi a richiamarla all'ordine! Ne la prego.

SANGUINETTI ADOLFO. Si è istituita una nuova corsa quindicinale, che non esisteva, da Palermo a Tunisi, toccando Trapani e Marsala. Ora le nostre comunicazioni con Tunisi erano mantenute dalla società Rubattino col viaggio da Cagliari, toccando Palermo, a Tunisi.

Io quindi la necessità di questa nuova linea francamente non la vedo. Io comprenderei che si fosse imposto l'onere al Rubattino, nel viaggio suo, di toc-